

Allegato 1

**Promozione della genitorialità positiva
Realizzazione dei progetti educativi familiari
per il potenziamento delle competenze genitoriali
(2023-2026)**

SCHEDA PER LA PROPOSTA PROGETTUALE

FAMILY+

1. CONTESTO TERRITORIALE E RETI DI SUPPORTO

BISOGNI E CONTESTO DI RIFERIMENTO	DESCRIZIONE
Descrivere, anche attraverso l'utilizzo di dati quali-quantitativi, i fabbisogni cui si intende dare risposta attraverso la proposta progettuale e le caratteristiche del contesto di riferimento dell'Ambito/associazione di Ambiti coinvolto/i nel progetto (MAX 2000 caratteri)	L'Ambito CISA Ovest Ticino è costituito da 25 comuni medio piccoli in provincia di Novara. Abitanti 83986 al 31.12.2022, di cui 50.989 nella fascia 18-64 anni (60,71%), 13.754 tra 0-17 (16,38%), 19.243 oltre 65 (22,91%). 7 Istituti Comprensivi con 41 plessi e classi con punte del 70% di alunni stranieri; un I.I.S.; 22 oratori; 6 strutture per la disabilità; Cooperative Sociali e Associazioni di volontariato del terzo settore. Si rileva una popolazione in crescita, caratterizzata da giovani famiglie italiane, uomini giovani stranieri e "nuove" famiglie di stranieri (ricongiungimenti). È rilevante il numero di famiglie monoparentali, spesso con capofamiglia donna. Gli ultimi dati (DUP 24/26) rilevano 830 minori seguiti da Educativa, progetti, attività varie ed un aumento dei minori in situazioni di fragilità segnalati alle Autorità Giudiziarie. Dati demografici e osservazioni degli Operatori Sociali fanno prevedere un aumento di segnalazioni di vulnerabilità provenienti dal territorio (scuole, Comuni, Tribunale per i Minorenni, organi di pubblica sicurezza, istituzioni), nel prossimo triennio. Il sostegno a minori e famiglie si intreccia con problematiche di esclusione sociale e povertà: una situazione che impone la revisione dei servizi destinati ai minori e al sostegno delle famiglie. I focus group attivati sul territorio rilevano il bisogno di • spostare l'attenzione sulla centralità della famiglia in un'ottica di prevenzione e supporto costante • intervenire precocemente a sostegno delle capacità genitoriali e di cura dei figli, per limitare l'allontanamento dei minori dal nucleo di origine • non lasciare solo nessuno nella vulnerabilità, fornendo uno sfondo istituzionale e comunitario che comunichi accoglienza • coordinare, sostenere e mettere in rete gli interventi esistenti attraverso la creazione di una cabina di regia che raccolga e coordini le istanze del territorio • supportare chi si occupa delle famiglie, puntando sulla centralità di un'équipe multiprofessionale.

INTEGRAZIONE CON ALTRI INTERVENTI	DESCRIZIONE
Descrivere in che modo l'intervento proposto si integra con la programmazione territoriale, con particolare riferimento agli interventi attivati nell'ambito del Programma nazionale P.I.P.P.I. e del PNRR Azione 1.1.1. (MAX 1500 caratteri)	Per integrare un progetto in favore della genitorialità positiva con le famiglie nella programmazione territoriale, è essenziale considerare la coerenza con iniziative già esistenti e la sinergia con programmi nazionali, regionali e locali. Il presente progetto si colloca in perfetta continuità con quanto previsto dal DUP del Cisa O.T. e in particolare con il Programma Nazionale P.I.P.P.I. (Piano Nazionale di Prevenzione e Protezione dell'Infanzia) in atto sul nostro territorio, fattivamente, a partire dal 2022 con P.I.P.P.I 11 e con P.I.P.P.I 12. Con P.I.P.P.I il territorio si è rapidamente dotato di tutta la struttura necessaria all'implementazione del programma: un RT, 2 coach, una ventina di componenti di équipe multidisciplinari a cui partecipano professionalità differenti, formazione dei componenti a livello nazionale e locale, attivazione di tutti e 4 i dispositivi previsti dal programma sul territorio del Cisa OT (educativa, gruppi genitori e bambini, convenzioni con le scuole e vicinanza solidale). Inoltre, a questo si aggiunge l'esperienza ultradecennale sul territorio, di lavoro del Centro per le Famiglie del Cisa OT in favore delle famiglie a partire da quelle più fragili straniere e colpite dalla disabilità. Sono poi in atto, a partire dal 2000 con la lg 285, progettazioni a favore dei bambini e famiglie anche con fragilità, vulnerabilità e stranieri, sostenute con fondi propri, regionali, nazionali, europei e di Fondazioni bancarie, in collaborazione con Enti pubblici locali e sanitari, del Terzo Settore, del privato sociale, delle aziende. In questo senso, il presente progetto rappresenta un apporto prezioso e, insieme, il tassello mancante che ci consente di ordinare, integrare e coordinare tutti gli interventi in favore della genitorialità presenti sul territorio.

RETI TERRITORIALI DI SUPPORTO	DESCRIZIONE
Descrivere le reti territoriali a supporto del progetto, specificandone la composizione e i ruoli	Le reti a favore di famiglie vulnerabili sono strategie collaborative che coinvolgono le diverse risorse presenti sul territorio del CISA OT. L'obiettivo è mettere in comunicazione le reti presenti per fornire, attraverso il

con riferimento ai diversi servizi/dispositivi ed alle componenti del progetto
(MAX 2000 caratteri)

presente progetto, un supporto completo, integrato e multidimensionale alla vasta gamma dei bisogni delle famiglie vulnerabili.

Una prima grande rete è la diffusione capillare sul nostro territorio del sistema educativo e scolastico: nidi pubblici e privati, ogni ordine di scuola da quella dell'infanzia alla primaria, secondaria di 1° e 2° grado. Rete questa che intercetta tutte le famiglie con figli del territorio e che già è in rete con i Servizi Sociali, sia attraverso i GLO (Gruppi di Lavoro Operativo per l'Inclusione)

multidisciplinari a cui partecipano anche gli operatori dell'ASL, sia attraverso progetti mirati all'inclusione e a sostenere la fragilità condotti da operatori del CISA e del privato sociale all'interno delle classi.

Questa prima rete è in profonda connessione con il dispositivo 4 Attivazione di partenariati con i servizi educativi e le scuole, ne è la premessa e la favorisce.

La seconda grande rete è costituita dalle reti sociali: assistenti sociali di territorio che raggiungono ogni singolo comune e raccolgono i bisogni in tempo reale, l'équipe specialistica minori e famiglia, il Centro Famiglia, il servizio di Educativa Territoriale, il progetto P.I.P.P.I., le organizzazioni del terzo settore, in particolare di genitori, presenti sul territorio, le parrocchie e gli oratori, le varie sezioni di Caritas

Questa seconda rete che comprende servizi pubblici e privati, privato sociale e risorse del territorio è in profonda connessione con i dispositivi: 1 Servizi di Educativa domiciliare; 2. Attivazione di Gruppi con genitori e bambini; 3 Sviluppo "vicinanza solidale"

La terza rete è costituita dai servizi Sanitari, Consultori, Ostetriche, Pediatri, Medici di base, specialisti della Tutela materno infantile. Dispositivi 1, 2,4.

2. CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

PROPONENTI E STRUTTURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE
Fornire una breve descrizione dell'esperienza dell'Ambito (o degli ambiti in caso di associazione temporanea) con riferimento all'obiettivo finale e la capacità amministrativa e tecnica nella gestione ed attuazione di progetti finanziati con fondi pubblici, anche di provenienza europea. (MAX 3000 caratteri)	Il CISA Ovest Ticino nasce nel 1987 con il consorzio dei 6 comuni che ad oggi costituiscono i 6/8 del CISA stesso, a cui si sono uniti i piccoli comuni dell'ex CISA 24 nel 2018. Dalla sua nascita il CISA ha ritenuto strategico intervenire e favore di bambini, ragazzi e delle loro famiglie e ha dedicato tempo ed energie alla progettazione sociale integrata in questo campo. Grazie alla legge 285, dal 1999 al 2013 si sono dipanati sul territorio progetti di innovazione sociale che hanno unito l'arte dell'educazione con i linguaggi artistici (ad es. il progetto "Starebenestaremale"), raggiungendo e dando voce a 17.000 bambini e ragazzi e alle loro famiglie. Questi progetti hanno messo in rete le risorse con la creazione sul territorio di 3 centri di aggregazione oltre che interventi di comunità fuori e dentro la scuola, nelle biblioteche, con genitori e figli insieme; hanno messo in campo équipe multidisciplinari con un'unica struttura di coordinamento e formazione continua degli operatori. In particolare, "Starebenestaremale" ha ricevuto importanti riconoscimenti nazionali: è stato inserito nelle buone pratiche della legge 285 dall'Istituto degli Innocenti di Firenze e ha ricevuto il Premio Amico della Famiglia 2008, menzione speciale del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le politiche sociali. Contemporaneamente si sviluppava il Centro Famiglia e l'Equipe Specialistica Minori e Famiglia in una prospettiva multidisciplinare, con professionisti impegnati a sostenere le famiglie vulnerabili. Alla crisi economica e pandemica abbiamo risposto continuando a progettare e innovare per l'inclusione ("Anch'io gioco", "Nodi", "Svelate Stelle"), la cittadinanza attiva ("Senza Casco") e contro ogni discriminazione e bullismo ("NO-bullismo"): tutti progetti sostenuti da Fondazioni bancarie e/o Provincia, Regione, Dipartimento per le politiche Sociali del Consiglio dei Ministri, per la maggior parte elaborati secondo la progettazione europea e rendicontati sempre correttamente. Per pertinenza, abbiamo citato qui solo progetti diretti a minori e famiglie, ma sono innumerevoli i progetti regionali, nazionali ed europei a cui CISA OT ha partecipato. Nel 2024 sono attivi 15 progetti di cui 3 a

valere sul PNRR, 1 FSE per l'inclusione e la disabilità, 1 P.I.P.P.I. sul Fondo Nazionale per le Politiche Sociali. La struttura generale dell'Ambito è suddivisa in 4 Aree.
Area A: Finanziaria – Amministrativa, coperta da 8 figure professionali.
Area B: Strutture - Anziani – Tutela – Progetti di Finanziamento, coperta da 6 figure professionali.
Area C: Area Territorio – Minori – Famiglie, coperta da 13 figure professionali.
Area D: Strutture – Disabilità – Inserimenti lavorativi, coperta da 20 figure professionali.
Oltre al personale di cui sopra, per svolgere la propria attività istituzionale il CISA OT si avvale del personale delle Cooperative o delle società alle quali vengono affidati i diversi servizi.

Fornire una descrizione della struttura organizzativa relativa al personale coinvolto nel progetto, indicando il numero di risorse umane e le relative funzioni/ruoli (es: attuazione, monitoraggio, rendicontazione, valutazione e riprogrammazione etc.), specificando anche l'eventuale ricorso a soggetti esterni, in termini di acquisizione di servizi e risorse umane

Area attività	Numero risorse umane presenti o attivabili per il progetto (specificare)	Funzione e ruolo di ciascuno/ciascuna	Risorse umane dipendenti dell'ente capofila/degli enti partner dell'Ambito	Risorse umane che si intendono acquisire per la realizzazione del progetto (specificare modalità)
Amministrativa	1	Direttore amministrativo	1	
Progettazione/attuazione/monitoraggio	6	1 Direttore 2 Assistenti sociali 1 Pedagogista 1 Educatore	5	1 Esperto progetti educativi-formatore
Servizi/dispositivi	5	2 Operatori socio-assistenziali 2 Educatori professionali 1 Psicologa		2 Operatori socio-assistenziali 2 Educatori professionali 1 Psicologa
Altro	3	1 Ostetrica 1 Mediatore culturale 1 Social media manager-Giornalista		1 Ostetrica 1 Mediatore culturale 1 Social media manager-Giornalista

INTERVENTO E MODALITA' ATTUATIVE

Indicare per ciascun intervento/servizio, le modalità attuative.

NB: Tutti gli interventi/servizi devono essere realizzati.

Rafforzamento dei servizi di educativa territoriale

Intervento	Modalità attuative	Attività
<i>Infrastrutturazione e rafforzamento delle équipes multidisciplinari e delle componenti tecnico amministrative presenti negli Ambiti territoriali sociali (Misura III.k.2.01)</i>	Indicare le modalità adottate per potenziare e consolidare le équipes e il personale a supporto dell'intervento (Max 1000 caratteri) L'attuazione del progetto intende dare una svolta di metodo, approccio organizzativo e contenuti agli interventi in atto, seguendo la sperimentazione di P.I.P.P.I. attiva presso il CISA dal 2022. Tenendo conto delle reti già attive, parte del personale interno è parzialmente distaccato per governare il progetto e potenziare l'organico specialistico. Il primo passo è creare una cabina di regia che, partendo dall'ascolto del territorio, abbia funzione di coordinamento e definizione delle linee guida dell'intervento. La Cabina è costituita da personale interno (1 assistente sociale, 1	Illustrare le attività che si intendono realizzare Es. Promozione degli interventi sperimentali progettuali; Verifica dei requisiti presso le famiglie da coinvolgere nella sperimentazione (pre-assessment); Attività amministrative di supporto degli interventi, ecc. (Max 1000 caratteri) • Costituzione della Cabina di Regia, selezione personale coinvolto e definizione dei ruoli. • Analisi approfondita dei bisogni attraverso focus group con testimoni privilegiati. • Formazione del gruppo di lavoro (team building). • Promozione e rafforzamento di reti territoriali. • Predisposizione di protocolli, accordi e patti per l'attuazione del progetto. • Promozione degli interventi sperimentali progettuali. • Verifica dei requisiti presso le famiglie target da coinvolgere nella sperimentazione (pre-assessment). • Costituzione delle équipes multidisciplinari dedicate a ogni famiglia. • Monitoraggio, valutazione, verifica ed eventuale rimodulazione in itinere del progetto complessivo. • Documentazione con foto e video. • Pubblicizzazione del progetto e dei risultati. • 2 conferenza stampa, a inizio e

	pedagogista, 1 educatrice) ed esterno ad incarico (1 esperto di progetti educativi-formatore). L'organico operante con le famiglie viene potenziato col reclutamento di personale a tempo determinato (2 educatori, 2 OSS) ed esterno ad incarico impiegato a seconda dei bisogni del progetto (1 psicologa, 1 ostetrica, 1 mediatore culturale). L'area Finanziaria-Amministrativa del CISA curerà l'amministrazione del progetto.	fine progetto. • Due convegni/giornate di studio per la diffusione dei risultati in differenti poli del territorio. • Regolare rendicontazione e supporto amministrativo.
--	--	---

Strumenti e contributi per l'accesso ai sistemi di protezione sociale e di welfare territoriale (1)

Intervento	Modalità attuative	Servizi
Promozione e potenziamento delle competenze genitoriali delle famiglie, protezione della salute e della sicurezza dei bambini nel contesto di vita, promozione di interventi per favorire adeguate condizioni di crescita, prevenendo i rischi per il percorso di crescita e favorendo il benessere psico-fisico dei minori. (Misura III.k.5.06)	Indicare le modalità che si intendono adottare per erogare tutti i servizi sul territorio (Max 1000 caratteri) Il progetto attua azioni di sostegno alla genitorialità e alla funzione educativa, secondo la linea strategica che valorizza la famiglia come luogo di relazioni significative, come risorsa sociale e della comunità, attraverso interventi di scambio e confronto nella logica della	(Per ciascun servizio, specificare la modalità attuativa e le azioni di promozione, laddove necessarie) 1. Servizi di "Educativa domiciliare" (Max 1000 caratteri) Con ogni famiglia l'ED, elabora e attua il PEF attraverso fasi di: • accoglienza, conoscenza, raccolta informazioni e potenzialità • assessment, in cui si propone a domicilio alla famiglia il modello multidimensionale il Mondo del Bambino, per facilitarne il coinvolgimento • elaborazione del PEF, attraverso lo strumento di una équipe multidisciplinare (EM) di cui la

	cittadinanza attiva e della costruzione di reti sociali territoriali. Il modello logico di P.I.P.P.I. è il riferimento assunto, poiché scientificamente validato, per rispondere agli obiettivi del bando. Per ogni famiglia vulnerabile: • è costituita una équipe multidisciplinare di cui la famiglia, la scuola, i servizi sociali, le ASL sono parte integrante • è individuato un case manager • si attuano almeno 4 dispositivi • sono rimossi gli ostacoli che impediscono l'accesso a servizi e alla partecipazione della vita comunitaria. Sono curati: • documentazione, monitoraggio, valutazione, verifica, rimodulazione in itinere • formazione e supervisione degli operatori. • Pubblicizzazione dei risultati.	famiglia fa parte come componente competente; l'ED contribuisce a formulare obiettivi concreti, misurabili e realizzabili che bambini e genitori sentono come significativi; si facilita l'accesso a opportunità culturali, sportive, artistiche, spirituali sul territorio, secondo le inclinazioni e i bisogni rilevati (impiego anche di OSS dedicate) • intervento/monitoraggio. È compito dell'ED: • osservare partecipando, documentare lavoro, bisogni e apprendimenti discutendoli con la famiglia • facilitare la partecipazione della famiglia a tutti i dispositivi e all'EM, utilizzando risorse umane e materiali messi a disposizione dal progetto. 2. Attivazione di Gruppi coi genitori e gruppi coi bambini (Max 1000 caratteri) Sulla scorta di quanto realizzato fin qui in P.I.P.P.I., prevediamo di organizzare, in almeno 2 poli del territorio (Galliate e Recetto) momenti di dialogo e attività comuni tra genitori e/o tra bambini/adolescenti che si incontrano periodicamente in gruppo. Il principio di questo dispositivo è: • il riconoscimento dei genitori come risorsa per sé e per gli altri • il valore degli apprendimenti tra pari facilitati in contesti gruppal, grazie alla narrazione e alla riflessione sulla comune esperienza educativa, ai meccanismi di identificazione e all'empatia. Si sostanzia in: • gruppi paralleli di genitori e di bambini, che si svolgono contemporaneamente anche in momenti e spazi distinti • gruppi di genitori e di bambini condotti nei medesimi tempi e spazi contigui che prevedono parti condivise dell'esperienza vissuta. Sono composti da 8/16 partecipanti e
--	---	--

sono:

- interamente dedicati ai gruppi di famiglie target
- aperti alla comunità di riferimento condotti dagli operatori del progetto.

3. Sviluppo di forme "vicinanza solidale" fra famiglie
(Max 1000 caratteri)

La VS che permette alle famiglie di essere aiutate nel costruire risposte positive ai bisogni di sviluppo del bambino, ci sollecita ad intraprendere una strada nuova e insieme antica, ci richiama con forza a un lavoro di comunità che fa evolvere la risposta ai bisogni delle persone attraverso connessione e attivazione delle reti sociali in cui le nostre famiglie vivono. In prospettiva trasformativa e partecipativa la VS fornisce azioni:

- rivolte al bambino
- a sostegno dei genitori
- tese a promuovere inclusione sociale attraverso costruzione e potenziamento di reti.

Per noi la VS risponde a bisogni concreti, emotivi, materiali e relazionali di ciascuna famiglia.

Intendiamo mettere in campo 2 tipologie di intervento:

- l'appoggio offerto da famiglia e/o persona a famiglia
- l'accompagnamento alla partecipazione e inclusione nella vita di comunità.

Attenzioni/azioni:

- mappare le opportunità di vita comunitaria
- curare la rete con parrocchie, biblioteche e occasioni di aggregazione
- comunicazione.

4. Attivazione di partenariati con i servizi educativi e le scuole
(Max 1000 caratteri)

Sono necessarie le seguenti azioni:

- la Cabina di Regia individua un Dirigente Scolastico per ricoprire il ruolo di Istituto capofila
- incluse le famiglie vulnerabili nel progetto, si invia al DS capofila l'elenco delle scuole interessate
- si stipula un accordo di rete con le scuole che garantisce a DS e insegnanti la partecipazione attiva all'équipe multidisciplinare, definendo procedure stabili di relazione e collaborazione interistituzionale che comprendono anche l'ASL di Novara
- l'accordo consente alla scuola di agire come soggetto comprimario nell'azione comune rivolta alla prevenzione della vulnerabilità familiare, promuovendo la costruzione di un Patto Educativo di Comunità (Ministero Istruzione, Piano Scuola 2020-21), in modo da agire a livello esosistemico e macrosistemico nel favorire la creazione di comunità solidali.

Tenendo conto dell'età target del progetto, la rete di scuole va intesa in senso ampio e aperto, dagli asili nidi alla scuola secondaria di 2° grado.

Indicare i destinatari, aventi le caratteristiche definite al par. 3.2 dell'Avviso, che si intendono coinvolgere attraverso gli interventi (la previsione non deve essere inferiore al valore minimo indicato nella tabella di riparto in calce all'Avviso (colonna famiglie seguite nel triennio). In considerazione dell'impegno di ciascun componente dell'ATS, qualora prevista, a mettere in campo tutti gli interventi ed i servizi previsti dall'Avviso a favore delle famiglie del proprio territorio, ciascun partner dell'ATS deve indicare il numero minimo di destinatari, replicando, eventualmente la tabella sotto riportata.

Indicatore	Totale
Conteggiare un genitore per ciascuna famiglia vulnerabile con figli e/o figlie minori che si intende seguire attraverso il PEF	80

PIANO FINANZIARIO

Indicare l'ammontare previsto per ciascun intervento rispetto all'importo complessivo assegnabile all'Ambito (cfr. riparto preventivo in calce all'Avviso).

(da compilare in caso di proposte presentate da singoli Ambiti territoriali)

MISURA	IMPORTO richiesto dall'Ambito
MISURA III.k.2.01 <i>Potenziamento del sistema di educativa territoriale</i>	89.568,00
MISURA III.k.5.06 <i>Progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali</i>	619.353,00

Indicare l'ammontare previsto per ciascun intervento rispetto all'importo complessivo assegnabile gli Ambiti raggruppati nell'Associazione temporanea.

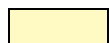
(da compilare in caso di Associazioni temporanee tra Ambiti territoriali)
(aggiungere le colonne eventualmente necessarie)

MISURA	IMPORTO riferito all'Ambito X	IMPORTO riferito all'Ambito XX	IMPORTO riferito all'Ambito XXX	Totale
MISURA III.k.2.01 <i>Potenziamento del sistema di educativa territoriale</i>				
MISURA III.k.5.06 <i>Progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali</i>				

In caso di Associazioni temporanee tra Ambiti territoriali: inserire i totali

PIANO DEI CONTI				
MACROVOCE		VOCE DI SPESA		IMPORTO
A	1 - PREPARAZIONE	A1.1	Analisi dei fabbisogni	3.010,10
		A1.2	Indagine preliminare di mercato	3.010,10
		A1.3	Ideazione e progettazione intervento	5.484,30
		A1.4	Pubblicizzazione e promozione intervento	3.500,00
		A1.5	Selezione e orientamento partecipanti	19.274,66
		A1.8	Spese di Costituzione ATI/ATS	
			Totale Preparazione	34.279,16
	2 - REALIZZAZIONE		PERSONALE	
		A2.1	Personale addetto all'erogazione dell'attività progettuale	449.137,50
		A2.3	Trasferte, vitto e alloggio personale impiegato nella realizzazione	19.000,00
			SPESE LEGATE A UTENTI E PARTECIPANTI	
		A2.7	Assicurazioni partecipanti	16.500,00
		A2.8	Indennità/rimborso spese partecipanti	19.000,00
			MATERIALE	
		A2.9	Materiale didattico e di consumo	3.000,00
		A2.10	Attrezzature	8.780,00
		A2.11	Licenze d' uso/concessioni di piattaforme	705,00
			ASSICURAZIONI E FIDEIUSSIONE	
		A2.15	Assicurazioni	
		A2.16	Fidejussioni	
			ALTRE SPESE	
		A2.17	Altre spese ammissibili in base alla normativa vigente	1.000,00
			Totale Realizzazione	517.122,50
	3 - DIFFUSIONE DEI RISULTATI	A3.1	Incontri e seminari	7.000,00

		A3.2	Elaborazione report e studi	3.000,00
		A3.3	Pubblicazioni risultati	
			Totale Diffusione dei risultati	10.000,00
	4 - DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO	A4.1	Direzione	15.531,84
		A4.2	Coordinamento	13.305,60
		A4.4	Analisi e verifica finale azione programmata	523,40
			Totale Direzione e controllo interno	29.360,84
	TOTALE COSTI DIRETTI			590.762,50
B	5 - COSTI INDIRETTI FORFETTARI	B5.1	Costi indiretti su base forfettaria ¹	118.158,50
			Totale Costi indiretti forfettari	118.158,50
	TOTALE COSTI INDIRETTI FORFETTARI			
			TOTALE GENERALE DELL' OPERAZIONE (A+B)	708.921,00

 Voci di spesa per cui non è prevista la delega a soggetti terzi.

¹ I costi indiretti forfettari sono riconoscibili nella misura del 20% dei costi diretti (ai sensi della D.G.R. 37-9201 del 14/07/2008).

CRONOPROGRAMMA

Coerenza con quanto previsto nella descrizione dell'intervento e modalità attuative e con le tempistiche indicate nell'Avviso

	MESI																	
	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M 7	M8	M9	M10	M11	M12	M13	M14	M15	M16	M17	M18
MISURA III.k.2.01																		
MISURA III.k.5.06																		

(segue)

	MESI																	
	M19	M20	M21	M22	M23	M24	M 25	M26	M27	M28	M29	M30	M31	M32	M33	M34	M35	M36
MISURA III.k.2.01																		
MISURA III.k.5.06																		

3. I PRINCIPI ORIZZONTALI

PRINCIPI ORIZZONTALI	DESCRIZIONE
Descrivere in quale modo il progetto assicura il rispetto dei principi orizzontali del PR FSE+ 2021-2027 ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) 1060/21 dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione (MAX 1500 Caratteri)	Il progetto rispetta pienamente i principi orizzontali sia nella gestione che nell'applicazione sul territorio, il suo stesso obiettivo generale ne è una garanzia. La Cabina di Regia, l'équipe multidisciplinare e la rete territoriale sono costituite su principi pienamente inclusivi e non discriminatori, sulla base delle competenze professionali senza distinzioni di genere. L'individuazione delle famiglie vulnerabili, il pre-assessment e assessment sono condotti esclusivamente con criteri legati alla vulnerabilità, prevenendo qualsiasi discriminazione di origine etnica o religiosa, di età o condizione di disabilità. Il PEF garantisce un approccio mirato e personalizzato per affrontare le specifiche esigenze di ogni famiglia, tenendo conto delle differenze individuali e del contesto socio-culturali del territorio. La messa a regime dei 4 dispositivi desunti dal programma P.I.P.P.I. è sempre condotta con una prospettiva inclusiva e non discriminante tra i partecipanti, il personale coinvolto e la comunità in generale. La rete territoriale a sostegno delle famiglie vulnerabili, che coinvolge attivamente personale del CISA OT, scuola, privato sociale e terzo settore, comunità locale contribuisce a garantire un approccio più inclusivo, sia sul piano gestionale che operativo. Il rispetto dei principi orizzontali è dunque un impegno concreto e continuo in ogni parte del progetto, nell'ottica della tolleranza zero per la discriminazione e nel rispetto dell'acquis ambientale dell'Unione.